



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 27 ottobre 2011, ricevuta il 2 novembre 2011, con la quale il Politeama Sociale di Piove di Sacco (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CINEMA TEATRO POLITEAMA
provincia di	PADOVA
comune di	PIOVE DI SACCO
proprietà	POLITEAMA SOCIALE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
sito in	VIA CAVOUR, 19.
distinto al C.T.	foglio 27, particella 273;
al C.F.	foglio 27, particella 273, subb. 6 – 10 e 11,
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 267 – 271 – 284 e 63 – via Cavour;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 1145 del 13 gennaio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 16281 del 18 novembre 2011;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CINEMA TEATRO POLITEAMA
provincia di	PADOVA
comune di	PIOVE DI SACCO
proprietà	POLITEAMA SOCIALE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
sito in	VIA CAVOUR, 19.
distinto al C.T.	foglio 27, particella 273;
al C.F.	foglio 27, particella 273, subb. 6 - 10 e 11,
confinante con	foglio 27 (C.T.), particelle 267 - 271 - 284 e 63 - via Cavour,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

### DECRETA

l'immobile denominato CINEMA TEATRO POLITEAMA, sito nel comune di Piove di Sacco (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 gennaio 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SCRAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PIOVE DI SACCO (PD)

*"Cinema Teatro Politeama"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: "Società cooperativa a r. l. 'Politeama Sociale'"**

C.T. Foglio 27 particella 273

Il Teatro Politeama è legato ormai da un secolo alla città di Piove di Sacco.

La sua storia inizia con i primi anni del secolo scorso (1912, quando un gruppo di cittadini attraverso l'emissione di quote associative diede vita ad una cooperativa e con essa, alla struttura del "Politeama"). L'edificio nell'arco di quasi un secolo ha subito molte modifiche, soprattutto nella zona di ingresso e galleria. La prima costruzione vede la sala molto simile ai teatri di inizio secolo con una platea ed un loggione a forma di ferro di cavallo. Successivamente, negli anni cinquanta si ha la demolizione del loggione e la costruzione dell'attuale galleria, per adattare l'immobile all'uso di cinematografo. Rimane comunque nel tempo la vocazione teatrale dell'edificio, con il profondo palcoscenico e i numerosi camerini.

Del complesso fa parte, inoltre, l'edificio su due piani prospiciente via Cavour, attualmente utilizzato solo in parte come abitazione. Dopo un periodo di deperimento durante gli anni '80 e nei primi anni '90, una ristrutturazione ha portato alla creazione di due sale, una al piano terra utilizzata come teatro e una al piano primo destinata a sala cinematografica. Nei primi anni del 2000 l'edificio è stato soggetto ad un intervento di recupero edilizio funzionale, come cinema prima e come teatro poi.

La facciata dell'edificio, situato in una delle vie del centro storico della cittadina, malgrado qualche rimaneggiamento subito nel corso del tempo denuncia immediatamente l'epoca di costruzione del manufatto: la graziosa decorazione che orna il prospetto è infatti senza alcun dubbio appartenente agli stili tipici dell'art déco. Il fronte è tripartito e simmetrico, con una porzione centrale di altezza maggiore e due ali laterali in cui le forometrie, un tempo probabilmente identiche su tutti e due i livelli, a piano terra sono state modificate dall'introduzione del varco - chiaramente posteriore e con ogni probabilità dovuto all'adeguamento del locale pubblico alle norme di sicurezza vigenti - in corrispondenza dell'ala destra dell'immobile. La forometria delle ali doveva essere ripartita quindi in origine su cinque finestre ed una porta su ciascuna delle due porzioni di edificio, aperture a forma leggermente arcuata in corrispondenza del profilo superiore e contornate da un'elegante cornice leggermente aggettante e da un davanzale sagomato: dettagli in colore a contrasto rispetto alla colorazione di fondo della facciata. La muratura d'ambito delle due ali prosegue per circa mezzo metro oltre la cornice marcapiano con modanature andando a nascondere con questo escamotage, anch'esso ornamentale e decorato con una riquadratura sagomata, le falde di copertura e le grondaie. Persiane avvolgibili devono aver sostituito i serramenti ad oscuri originali che ancora si riscontrano invece nelle tre portefinestre a piano primo dell'edificio.

SF / EL/MCB





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

La porzione centrale sovrasta le ali di circa mezzo piano ma la maggiore altezza rispecchia semplicemente le diverse dimensioni del volume interno, più ampio in questa zona. L'ingresso a piano terra, così come appare nella conformazione attuale, è probabilmente frutto di un intervento successivo al 1913: non sembra infatti in armonia col resto della facciata il rivestimento in marmo che contorna la grande apertura ospitante una bussola d'ingresso con serramenti in alluminio anodizzato. Il piano primo è invece indubbiamente originale: lo è la doppia cornice interrotta in corrispondenza della chiave di volta, elemento idealmente sostituito da un tondo di spessore analogo alla cornice stessa; lo è la bellissima e leggera ringhiera in ferro del balcone, con quattro foglie ed un fiorellino in corrispondenza di ogni portafinestra; lo sono, come già accennato prima, gli oscuri lignei; lo è la scritta *Politeama sociale* dai caratteri che tanto spesso di riscontrano nelle iscrizioni dell'epoca; lo è, soprattutto, il delizioso motivo geometrico che funge da coronamento assieme alla cornice sporgente poggiata su esili mensole che corre lungo il prospetto e che continua inoltre girando da ambo i lati del volume centrale. Sopra le tre portefinestre, tre finestrelle contornate della stessa cornice delle ali laterali completano l'insieme.

Gli altri prospetti sono privi di ornamentazione.

Planimetricamente l'edificio si presenta come un rettangolo molto allungato contornato sui lati sud ed est da un piccolo spazio di risulta usato come via di fuga per il rispetto della normativa antincendio. A piano terra troviamo l'ingresso, l'atrio con biglietteria e servizi e di seguito la sala cinematografica - teatrale col relativo palcoscenico. Due magazzini con accessi indipendenti sono alloggiati nelle ali laterali. A piano primo gli ambienti risultano completamente inutilizzati sia per quanto riguarda la porzione ad uso pubblico (la sala) sia il magazzino e l'appartamento; degna di nota risulta una ringhierina interna che riprende gli stessi motivi di quella in facciata.

Per quanto riguarda l'aspetto strutturale, l'edificio è interamente coperto da capriate lignee con orditura primaria e secondaria pure in legno e tavellonato superiore. Le strutture interne sono parte in legno con controsoffitto in arelle intonacate (le strutture originali) e parte in laterocemento; le pareti sono in mattoni pieni/forati.

Per tutto quanto sopra esposto, in particolare per il pregio della facciata di chiara impostazione art déco, per la cura dei dettagli e la ricercatezza degli elementi esornativi, sia interni che esterni, nonché per il ruolo che l'edificio viene a detenere nella definizione della cortina edilizia storica della cittadina, si ritiene che esso possa costituire un esempio significativo di architettura civile d'inizio Novecento, meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

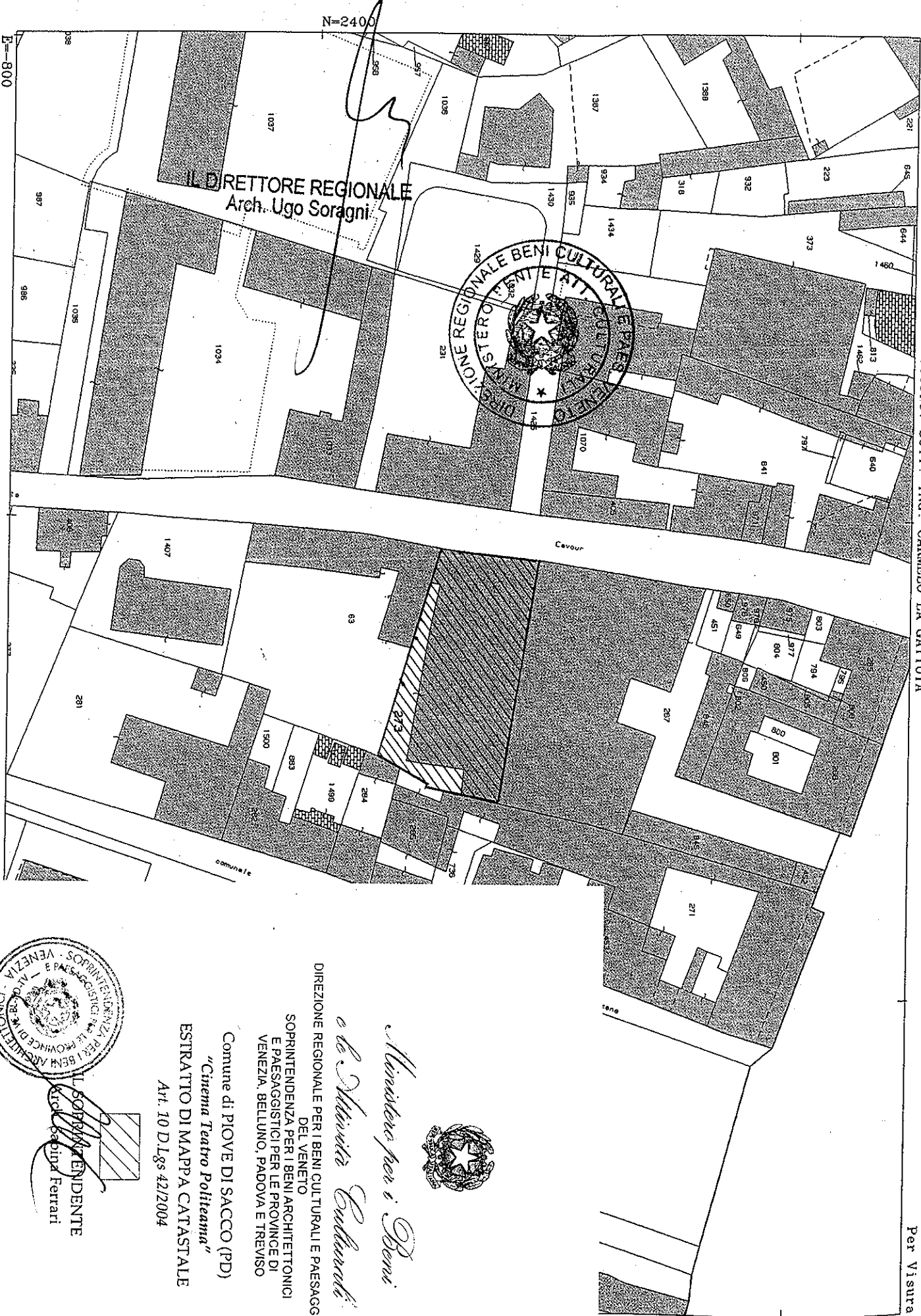
Dott. ssa Maria Cristina Babolin

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

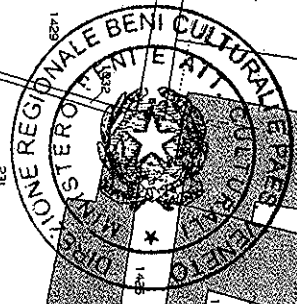


SF / EL/MCB





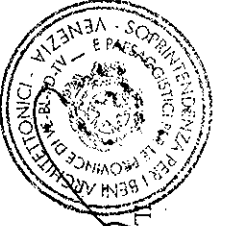
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



Cavour

comune

Per Visura



IL SOVRINTENDENTE  
Arch. Ugo Soragni  
Ferrari



*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PIOVE DI SACCO (PD)  
"Cinema Teatro Politeama"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004